



PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854041
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386
Vibo Valentia - Tel. 0963.43006



Il Comune di Castrovillari

CASTROVILLARI

Intervista a Battaglia «Il lavoro una priorità»

A PAGINA 26



Salvatore Turano

CORIGLIANO

Incidente mortale Ci sono due indagati

A PAGINA 32

CASTELLO SVEVO Il sindaco: «Il vero scempio? Le tegole messe negli anni '80» «Le modifiche le ho chieste io»

Occhiuto parla dell'ascensore, del restauro e del dialogo con la Sovrintendenza

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

«A DIRE il vero sono andato io in Sovrintendenza per discutere una serie di modifiche che volevo proporre alla ditta impegnata nei lavori di restauro del Castello Svevo». Il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto dice che dagli uffici di piazza Valdesi non è arrivata alcuna censura per l'ascensore che sventa sul castello. «Abbiamo concordato insieme che chiederemo all'impresa delle soluzioni migliorative e meno impattanti che riguardano alcune finiture e le opere accessorie, con riferimento - spiega Occhiuto - agli impianti tecnologici». Si tratta dell'ascensore, appunto, ma anche dei vetri utilizzati, che il sindaco vorrebbe meno riflettenti, e dei climatizzatori che andrebbero rivestiti.

Su alcuni punti, dice però il sindaco, bisognerebbe fare chiarezza. «Non c'è alcuno scandalo nel dotare un castello di ascensore. Ci sono anche al Colosseo. L'ascensore rende il bene accessibile a tutti. Nel progetto originario era previsto all'interno della torre, ma lì sarebbe stato davvero invasivo perché avrebbe interferito con la struttura originaria. Quindi all'epoca la direzione dei lavori in accordo con la Sovrintendenza predispose una variante. Io probabilmente lo avrei realizzato in acciaio e vetro, ma non sono qui per sindacare il lavoro degli altri. La direzione dei lavori è assolutamente competente e arriveremo senza dubbio ad una soluzione migliorativa», dice Occhiuto.

«Chiederemo soluzioni migliorative per alcuni interventi»

Il progetto del restauro, così come la variante a cui fa riferimento il sindaco sono precedenti al suo insediamento. Anzi, Occhiuto partecipò anche alla gara per la progettazione, arrivando secondo. «L'intervento di recupero conservativo sulla struttura è abbastanza buono. L'utilizzo per gli interventi funzionali di materiali nuovi come acciaio, vetro o ferro, che ha fatto storcere il naso a qualcuno, è la prassi: devono essere facilmente riconoscibili e rendere leggibile la struttura originaria. Un rivestimento in muratura sarebbe un falso storico. Gli scempi semmai - continua Occhiuto - sono stati realizzati negli anni '80 e a quelli non si può rimediare: penso agli aumenti di volume, ai solai, alle tegole usate per le coperture. Lì è stato compromesso l'impianto originario del castello stesso». Gli «allestimenti funzionali», seconda parte del restauro e recupero che ha interessato il castello, qui sono invece «reversibili». Parliamo, appunto, dell'ascensore (realizzato in acciaio, con pannelli rasati e tinteggiati), degli impianti tecnologici o degli infissi. «Non intaccano l'impianto originario del castello, possono essere agevolmente modificati. Interverremo, dove sarà necessario, in accordo con la Sovrintendenza», dice Occhiuto.



Il castello, con visuale su ascensore e tegole anni '80 (foto di Fiore Cappone su Facebook)

CLAN RANGO-ZINGARI

Il boss claustrofobico

IL PRESUNTO boss Maurizio Rango, recluso in regime di 41 bis al carcere di Novara, soffrirebbe di claustrofobia. Per questo la difesa ha chiesto e ottenuto una visita medica, che è stata già effettuata. Problemi di salute anche per Lamanna.



Il carcere di Novara

A PAG. 20

RENDE

«Nuova fase con l'Unical»

L'ASSESSORE ai rapporti con l'ateneo, Vincenzo Pezzi, spiega che il nuovo piano strutturale comunale sarà redatto insieme a docenti Unical. Aggiunge che in passato fra il Comune e l'ateneo i rapporti erano freddi, al punto che non esiste un solo progetto



Manna e Pezzi

A PAG. 22

ROGGIANO

Aveva una brocca medievale in casa indagato per ricettazione

ROGGIANO GRAVINA - Teneva in casa una brocca in ceramica di epoca alto-medievale. E con l'accusa di ricettazione la procura di Cosenza ha indagato un quarantasettenne, P.S. di Roggiano, nella cui disponibilità i carabinieri avevano trovato il materiale di interesse archeologico. Durante la perquisizione eseguita dai carabinieri di Roggiano, nello scorso mese di marzo, era stata infatti recuperata una brocca in terracotta che, dai successivi accertamenti eseguiti a cura del Nucleo tutela patrimonio culturale di Cosenza su disposizione della stessa procura, è risultata essere un reperto autentico. Si tratta, in particolare, di una brocchetta in ceramica acromadata ad età altomedievale (VI-VIII secolo dopo Cristo).

f. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO DEI BRUZI

Debiti fuori bilancio, c'è la commissione

Dovrà appurare la legittimità dei debiti riconosciuti e le eventuali responsabilità

Il Sindaco Mario Occhiuto ha nominato ieri una commissione speciale incaricata di verificare i debiti fuori bilancio, così come era stato richiesto dal Presidente della Commissione consiliare bilancio Francesco Caruso e dai consiglieri comunali Michelangelo Spataro, Francesco Spadafora, Carmelo Salerno, Raffaele Cesario, Giovanni Perri, Enzo Paolini, Sergio Nucci, Marco Ambrogio, Cataldo Savastano, Giovanni Cipparrone, Roberto Sacco, Claudio Nigro, Pierluigi Caputo, Massimo Commodaro e Domenico Frammartino.

Della commissione sono stati chiamati a far parte tre consiglieri di maggioranza (Francesco Caruso, Carmelo Salerno e Michelangelo Spataro) e due di minoranza (Marco Ambrogio e Sergio Nucci). La Presidenza della commissione speciale è stata attribuita al Consi-

gliere comunale Sergio Nucci che da tempo batteva sul problema di una ricognizione dei debiti e sul loro peso sulle casse dell'ente. Questi ha polemizzato anche ieri sostenendo che l'istituzione della commissione sia arrivata dopo 84 giorni dalla richiesta e dopo l'intervento del Prefetto.

Al di là delle polemiche l'organismo è stato costituito. I cinque membri della Commissione dovranno accertare - si legge nel provvedimento di nomina del Sindaco - «se vi siano delle responsabilità ed a chi vadano attribuite, in relazione all'esito delle sentenze e nelle procedure espropriative culminate in danno all'Ente (comprese le responsabilità derivanti dalle pratiche di riconoscimento di debiti fuori bilancio poste all'ordine del giorno del Consiglio comunale nella seduta del 2 marzo 2015); le ragioni e le

responsabilità che hanno impedito di attivare la normale procedura di spesa prevista dagli articoli 183 e 191 del Testo Unico degli Enti Locali; la quantificazione delle utilità derivanti dai beni acquisiti dai servizi in violazione delle regole gius-contabili previste dall'ordinamento finanziario degli Enti locali, nonché l'arricchimento dell'Ente e l'accertamento delle eventuali responsabilità».

La Commissione opererà ai sensi dell'art. 15 del Regolamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari permanenti e concluderà i lavori, mediante apposita relazione scritta, entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina.

Ricordiamo che in ballo c'è oltre un milione e seicentomila euro relativi alle somme urgenze nei Lavori Pubblici.